

All'Ombra del ROCCA BIANCA

La lettera del Parroco

Miei carissimi parrocchiani ed amici,

sono molte le cose consolanti di cui vi devo parlare.

Innanzitutto il bel mese di maggio, il mese di Maria. Il mese che la pietà di milioni di fedeli ha consacrato alla Vergine Madre di Dio salutata dall'Angelo piena di grazia (Lc. 1,28); che gioia nel cuore della Vergine e del vostro Parroco vedere tanta gente partecipare ai Rosari presso i vari piloni e cappelle del nostro bel paese, W Maria!

Il mese di giugno dedicato al S. Cuore che dal Rocca Bianca vigila su di noi e sulla Valle a Lui consacrata dal venerato Vescovo Mons. Umberto Ugliengo.

Luglio ha visto nel suo primo giorno salire al S. Cuore il Vescovo ed alcuni Sacerdoti per consacrare ancora una volta al Divin Salvatore i nostri poveri cuori, W Gesù!

Agosto scaldato dal sole e dall'amore materno della nostra Augusta Patrona, la Vergine Assunta che da secoli veglia e copre con il Suo manto materno tutti i meanesi e nel giorno a Lei consacrato esce processionalmente dalla Sua Chiesa per benedirci e incoraggiarci nel nostro cammino cristiano.

Settembre finalmente guarda alla festa di S. Costanzo, la festa tutta nostra. Pensate che in tutta la Valsusa solo la nostra Meana può vantare la protezione di S. Costanzo. E noi dobbiamo andar fieri di tanto onore e renderci degni; bisogna che facciamo vedere a tutti quanto noi lo amiamo il nostro Santo Patrono e con quanto slancio celebreremo la sua bella festa quest'anno arricchita dal "ritorno" delle Priore che dopo l'invito del Parroco ritornano – con il bel costume – a rendere onore al Santo.

Quante belle feste e buona partecipazione, segno tangibile della nostra fede.

Mentre affido al Cuore di Gesù le vostre care famiglie, di cuore vi benedico.

Il Prevosto, Don Enzo Calliero

ATTIVITÀ e FESTE

VENERDÌ 5 AGOSTO. Ore 15,00 S. Messa in onore della Madonna delle Nevi al Coletto.

VENERDÌ 12 AGOSTO. Ore 20,30 Triduo in preparazione alla festa patronale dell'Assunta.

SABATO 13 AGOSTO. Ore 20,30 Triduo.

DOMENICA 14 AGOSTO. Ore 20,30 Triduo.

LUNEDÌ 15 AGOSTO. Ore 11,00 S. Messa solenne. Ore 20,30 Processione e S. Messa.

MARTEDÌ 16 AGOSTO. Ore 15,30 S. Messa in onore di San Rocco (Campo Carro).

SABATO 20 AGOSTO. Ore 10,30 S. Messa alle Assiere (Parco Giochi).

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE. Ore 17,00 Triduo in preparazione alla festa di San Costanzo (Campo Carro).

VENERDÌ 16 SETTEMBRE. Ore 17,00 Triduo in preparazione alla festa di San Costanzo (Campo Carro).

SABATO 17 SETTEMBRE. Ore 17,00 Triduo in preparazione alla festa di San Costanzo (Bassa Meana).

DOMENICA 18 SETTEMBRE. Festa di San Costanzo: ore 8,00 S. Messa in chiesa; ore 9,30 inizio Processione e S. Messa alla Cappella del Santo; ore 16,00 (in chiesa parrocchiale) Bene-

dizione Eucaristica e bacio della Reliquia.

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE. Ore 15,00 S. Messa alle Assiere in onore di San Michele.

DOMENICA 2 OTTOBRE. Ore 11,00 inizio Anno Catechistico.

DOMENICA 9 OTTOBRE. Ore 11,00 Festa delle Famiglie.

DOMENICA 16 OTTOBRE. Benedizione alle consorelle della Confraternita del S. Rosario.

MARTEDÌ 1^o NOVEMBRE. Ore 11,00 e ore 15,00 S.S. Messe.

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE. Ore 20,30 S. Messa nella Commemorazione dei Fedeli Defunti (in particolare quelli dell'anno 2010-2011).

DOMENICA 6 NOVEMBRE. Ore 11,00 S. Messa per i Caduti.

OGNI PRIMO VENERDÌ DEL MESE. Ore 17,00 S. Messa a Campo Carro in onore del Sacro Cuore.

OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE. Ore 17,00 S. Messa in rito antico.

OGNI SABATO (MAGGIO-SETTEMBRE). Dalle ore 10,00 alle ore 12,00 Adorazione Eucaristica.

Potrebbero esserci variazioni; per sicurezza contattare il Parroco o leggere gli avvisi in bacheca pubblicati in prossimità delle funzioni liturgiche.

ORARIO dell'UFFICIO PARROCCHIALE: SABATO dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

ORARIO FUNZIONI. FESTIVO ore 11,00 (in Chiesa) • FERIALE ore 17,00 (Giovedì, Venerdì - Campo Carro). Da Giugno a Settembre: ore 17,00 Bassa Meana.

Per avere più notizie sulla vostra Parrocchia è stato attivato il sito web: www.parrocchiadimeana.tk

Natuzza Evolo

Il miracolo di una vita

*Dal libro di LUCIANO REGOLO
"NATUZZA EVOLO.
IL MIRACOLO DI UNA VITA..."*

Questa è la storia di Natuzza Evolo, una donna calabrese semplice, coraggiosa, piena d'amore, diventata senza volerlo la più grande mistica cattolica dei nostri tempi. "Santa Subito!" invocava la folla, immensa, radunata per i

suoi funerali lo scorso novembre. E in attesa che la Chiesa concluda il suo percorso di valutazione, rimane certo che si è trattato di una persona unica, straordinaria, estremamente affascinante, chiaramente accomunabile ad altre figure eccezionali, una su tutte Padre Pio.

Con il frate di Pietrelcina, Natuzza ha condiviso le iniziali difficoltà e incomprensioni col mondo ufficiale, contrapposte ad un immenso affetto popolare. Ma anche carismi come le stigmate, la bilocazione, l'emografia, la preveggenza, le guarigioni inspiegabili e altri piccoli grandi miracoli. Questo libro è la prima importante biografia, scrupolosa, completa, riconosciuta, di "mamma Natuzza", come amano chiamarla i suoi moltissimi seguaci. Il suo autore, Luciano Regolo, oltre ad essere un giornalista e uno scrittore di grande esperienza, l'ha incontrata la prima volta quasi trent'anni fa, l'ultima poco tempo prima che lei morisse.

Natuzza è nata in un piccolo centro calabrese, Paravati, nel 1924. La sua infanzia è segnata dall'assenza del padre, dalle offese subite dalla madre, dalla povertà estrema, e, già nel giorno della prima Comunione, dai primi segni divini, fenomeni inspiegabili che la rendono nota come "Natuzza degli spiriti". Dopo una dolorosa parentesi di ricovero in manicomio, Natuzza inizia una vita apparentemente normale accanto al marito, mentre migliaia di persone da tutto il mondo vanno a farle visita ogni giorno per trovare conforto nella sua umile sapienza, nella calma soave del suo sguardo, in quella forza spirituale che hanno solamente rari esseri straordinari.

"Natuzza Evolo. Il miracolo di una vita" racconta questa bellissima storia. Ma soprattutto vuole, adesso che anche la Chiesa ufficiale inizia a riconoscere il valore di questa donna, comunicare a chi lo legge il suo potentissimo messaggio di fede, di speranza e di amore.

* * *

Ho avuto, tempo fa, il piacere di leggere questo libro... seppure un po' scettica all'inizio, man mano che proseguivo nella lettura ne ero sempre più coinvolta... questo perché Natuzza era un donna "qualunque" con una famiglia propria (ha avuto ben cinque figli!) da accudire, con tutti i problemi connessi... Ma nonostante ciò, con l'aiuto del Signore ha fatto cose straordinarie senza mai lamentarsi... Non mi dilungo oltre per non togliere a chi lo vorrà il piacere di leggere questo libro. Libro che troverete disponibile presso la nostra biblioteca "Dal Gallo Sebastiano".

Monica

«Intervista a Dio»

Ho sognato di fare un'intervista a Dio.

«E così vorresti intervistarmi», chiese Dio.

«Se ne hai tempo», risposi.

Dio sorrise: «Il mio tempo è l'eternità. Che domande hai in mente per me?».

«Che cosa ti sorprende più degli uomini?».

Dio rispose: «Che si stancano di essere bambini, hanno fretta di crescere e poi... vorrebbero tornare bambini. Che perdono la loro vita per fare soldi, e poi perdono i soldi per riacquistare la salute. Che pensano con ansia al futuro, dimenticando il presente, così che non vivono né nel presente, né nel futuro. Che vivono come se non dovessero morire mai, e muoiono come se non avessero mai vissuto».

La mano di Dio prese la mia e rimanemmo in silenzio per un po', e dopo io chiesi: «Quali sono le lezioni di vita che vuoi dare ai tuoi figli?».

Dio rispose con un sorriso: «Voglio che imparino che non possono costringere nessuno ad amarli. Ciò che possono fare è amare senza riserve... e lasciarsi amare. Voglio che imparino che non è bene paragonarsi agli altri. Imparino che la persona ricca non è quella che ha di più ma chi ha bisogno solo dell'essenziale. Imparino che bastano pochi secondi per aprire delle profonde ferite nelle persone che amiamo... e ci vogliono molti anni per sanarle. Imparino a dimenticare praticando il perdono. Sappiano che ci sono persone che li amano profondamente ma semplicemente non sanno come esprimere i loro sentimenti. Imparino che due persone possono guardare la stessa cosa e vederla in due modi diversi. Capiscano che non sempre è sufficiente essere perdonati dagli altri ma che devono perdonare se stessi».

«Grazie per il tuo tempo», dissi io umilmente. «C'è qualcos'altro che Tu vuoi che i tuoi figli sappiano?».

Dio sorrise e disse: «Sappiano che io sono qui. SEMPRE».

Notizie di cronaca

8 dicembre 2010:

IMMACOLATA a CANTALUPO

Nella Cappella della borgata di Cantalupo, preparata con cura e devozione dalle Priore Bonifazio Francesca, Piccato Marina, Enrico Elma e Margherita, Bruno Franca, si è svolta la celebrazione della festa dell'Immacolata.

Al termine della funzione i numerosi fedeli presenti hanno ricevuto il pane benedetto durante la Santa Messa.

16 gennaio:

SANT'ANTONIO, SAN SEBASTIANO

"Giornata del ringraziamento e della preghiera" per i preziosi frutti che la terra ci offre grazie anche al duro lavoro degli uomini.

Don Enzo, accompagnato dai suoi chierichetti, ha benedetto i mezzi agricoli parcheggiati davanti alla chiesa e i fedeli presenti.

I Priori Lorenzelli Giovanni e Martoia Priamo hanno offerto una medaglietta ricordo ed hanno organizzato il pranzo tradizionale.

Nel pomeriggio la Cappella dedicata a San Sebastiano, preparata dai Priori Pesando Danilo, Croce Gianni, Pesando Germana e Belmondo Aurora, ha aperto le porte alla comunità per celebrare il Santo Patrono.

23 gennaio: SANT'AGNESE

Agnese nacque a Roma da genitori cristiani appartenenti ad illustre famiglia patrizia. Decise di consacrare al Signore

la sua verginità e rimase fedele al Cristo durante le persecuzioni contro i Cristiani sino a sacrificare la sua giovane vita a soli dodici anni. Fu denunciata, come cristiana, dal figlio del prefetto di Roma, invaghitosi di lei e respinto.

Fu esposta nuda al Circo Agonale, un luogo di piazza Navona (oggi cripta di Sant'Agnese) delegato alle pubbliche prostitute. Un uomo che cercò di avvicinarla cadde morto prima di poterla sfiorare e altrettanto miracolosamente risorse per intercessione della santa.

Gettata nel fuoco, questo si estinse per le sue orazioni. Fu allora trafitta con un colpo di spada alla gola, nel modo con cui si uccidevano gli agnelli; per questo nell'iconografia è raffigurata spesso con una pecorella o un agnello, simboli del candore e del sacrificio.

Sant'Agnese è la patrona delle vergini, delle fidanzate, dei giardinieri e degli ortolani.

Le bambine della nostra comunità hanno festeggiato la ricorrenza guidate dalla Priora Carnevale Rebecca, ascoltando le parole del Parroco che invitavano alla riflessione sulla forza che la fede può donare ad ognuno di noi.

17 marzo:

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Nel 1861, con la **prima convocazione del Parlamento Italiano**, è stato così proclamato il Regno d'Italia, al quale mancavano ancora Veneto e Friuli, Roma, Trentino-Alto Adige e Venezia Giulia, territori che sarebbero entrati negli anni suc-



cessivi. Lo **Statuto Albertino**, che era stato promulgato da Carlo Alberto di Savoia il 4 marzo 1848, viene esteso a tutto il Regno per definire le caratteristiche della nuova monarchia costituzionale. Il Regno d'Italia nasceva quindi come ingrandimento del Regno di Sardegna.

Il nuovo Regno è stato riconosciuto dagli Stati esteri e si è diffusa l'idea che un'Italia unita avrebbe potuto rappresentare un elemento di stabilità per l'intero Continente.

Anche il nostro Comune ha voluto celebrare ufficialmente questo importante anniversario coinvolgendo la popolazione sotto le bandiere tricolore esposte in piazza davanti al municipio; il 25 aprile alla presenza delle autorità e delle associazioni è stata celebrata la Santa Messa.



20 marzo: SAN GIUSEPPE

L'anno liturgico ha il suo mirabile firmamento disseminato di punti luce: sono le feste dei Santi che si celebrano durante l'anno, illuminando con il loro splendore la Chiesa di Dio.

«I tuoi Santi, o Signore, brilleranno come stelle nell'eternità». Queste stupende parole della Sacra Scrittura vengono spontaneamente alla mente, quando pensiamo a San Giuseppe, figlio di Davide, sposo di Maria, nelle cui mani incallite dal lavoro il Figlio di Dio ha riposto la sua vita. Pio IX nel 1870 lo ha proclamato Patrono della Chiesa Universale.

A Meana, San Giuseppe viene venerato nella Cappella delle Sarette, dove per la ricorrenza le Priore (quest'anno tutte le brave volontarie della borgata) si prodigano ad abbellire più del solito il luogo di culto in onore del Santo.

Il Parroco officia la Santa Messa al termine della quale i Priori Pelissero Adelia e Regalbutto Rosalia offrono il pane benedetto, detto Carità.

14 maggio: CRESIME



«Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5). Il Sacramento della Cresima è il compimento del Battesimo, la tappa di maturazione del cammino verso il pieno ingresso nel mistero di Cristo e verso la responsabile accettazione della vocazione nella Chiesa.

Per comprendere il significato di questo Sacramento occorre che noi riflettiamo anzitutto sul valore di tutti i Sacramenti: essi fanno rivivere in noi il Vangelo, cioè riportano alla nostra vita e comunicano alla nostra esistenza personale la figura, la vita, i misteri, la parola, gli eventi della stessa vita di Gesù. Gesù si avvicina, entra nella nostra storia proprio mediante questi segni sacramentali, concreti e visibili. Nella missione di Gesù il momento della Pentecoste è fonamen-

tale, perché dal dono dello Spirito Santo i discepoli di Cristo possono comprendere tutta la verità del Signore, ed il loro spirito è rigenerato nella pienezza della partecipazione alla vita soprannaturale. Confermazione è per i cresimandi la personale Pentecoste, essa compie e perfeziona il dono del Battesimo.

Il Sacramento della Cresima imprime nell'anima di ciascuno di noi un particolare segno: che è come sigillo dello Spirito Santo. Questo sigillo è stato impresso da Cristo stesso prima sul cuore degli Apostoli, quando – durante la sua apparizione nel giorno della risurrezione – «alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo» (cfr. Gv 20,22); e quando – dopo la dipartita di Cristo al Padre – lo Spirito Santo discese su di loro nello stesso Cenacolo. E allora nei cuori dei Dodici è stato impresso, con la potenza dello Spirito Santo, il sigillo della vocazione e della missione apostolica.

Stefano, Dayana, Giorgio, Roberta, Alessia e Jader hanno ricevuto il Sacramento della Cresima in una giornata di festa per loro e per la comunità, ed entrano a far parte come adulti della nostra comunità impegnandosi ad essere **testimoni** di fede, nelle parole e nelle opere, accettando la guida dello Spirito Santo che indicherà loro sempre il cammino più giusto.



Tanti auguri Alberto per il tuo compleanno!

5 giugno: PRIME COMUNIONI

Come ogni anno, al termine della Processione dell'Ascensione si è celebrata la S. Messa di Prima Comunione dove quattro fanciulli della nostra comunità per la prima volta hanno preso parte al Banchetto Eucaristico; a Gaia, Simona, Eralda e Mario il nostro augurio e la nostra preghiera.





14 maggio: CRESIME.



5 giugno: PRIME COMUNIONI.

IL PAPA SANTO

(30 aprile - festa di San Pio V)

Quando fu eletto, il 7 gennaio 1566, il Cardinale domenicano Michele Ghislieri, e volle chiamarsi Pio V, il popolo romano comprese subito che avrebbe fatto una grande pulizia, in mezzo alla sporcizia che aveva ancora attorno. Il Concilio di Trento era appena finito e ora occorreva metter mano all'esecuzione della sua opera di riforma cattolica.

Ebbene il Pio – quinto di numero, ma secondo a nessuno – si sentì in dovere di mettere in opera i decreti disciplinari di Trento. Anzitutto che ogni Vescovo se ne andasse nella sua Diocesi. I recalcitranti furono avvertiti che stando a Roma, rischiavano Castel Sant'Angelo (cioè il carcere). I canonici di San Pietro furono rimessi in ordine; i loro privilegi non contavano più e dovevano darsi alla preghiera e alla salvezza delle anime, come ogni buon prete. I Parroci della città stesero in silenzio e pensassero al loro ministero e si prendessero cura dei loro fedeli.

La Curia romana, affidata dal Papa a un rigido prete veronese, il reverendo Ormaneto, fu riorganizzata su principi rigorosi, prendendo a sopprimere del tutto simonia e traffici vari. I Cardinali nominati da Papa Ghislieri si distinsero per insigne virtù. Agli altri Porporati e ai Vescovi, egli moltiplicò ammonizioni e rimproveri, nonché aperte minacce. Un vento di autentico Vangelo e di austerità soffiò sulla Chiesa, a cominciare da Roma. La Polizia pontificia provvide a rastrellare le donne troppo libere e le spedì lontano, dove potessero nuocere il meno possibile. Anche le corse dei cavalli furono relegate in un quartiere periferico, dove poi caddero in desuetudine. Quell'uomo intransigente che, diventato Papa, continuava a vestirsi di bianco, da buon domenicano, avrebbe voluto sopprimere anche il Carnevale. Non potendolo fare, istituì le "40 ore", l'adorazione a Gesù Eucaristico, nelle chiese, in riparazione dei peccati di quei giorni.

Insomma, con Pio V, il Papa era tornato come doveva essere, secondo il Cuore di Gesù. Era lui, "il Papa Santo" profetizzato 80 anni prima da un suo illustre confratello, P. Gerolamo Savonarola, ucciso sul rogo il 23 maggio 1498? Pare di sì. Lui pregava, faceva penitenza, celebrava la S. Messa, nel venerabile rito romano, che in seguito sarà detto "di S. Pio V", ma che era soltanto l'autentica Liturgia di Roma che lui estese, con il Messale Romano, a tutta la Chiesa.

Egli abitava in una cella monastica, non beveva che acqua, passava intere ore a meditare la Passione di Gesù e a pregare, prosternato e in lacrime, davanti a Gesù Eucaristico – del quale a dire che era innamoratissimo è dir poco – sgranando il Rosario alla Madonna. Il fasto dei prelati "rinascimentali", più cultori dell'uomo che di Dio, sparì da Roma. Invece le opere di preghiera e di carità ricevettero da S. Pio V un grande incremento. L'ammirazione giunse al vertice quando si vide il Vicario di Gesù andarsene a piedi, portando l'Ostensorio, pellegrinando alle Basiliche, seguito sempre di più da sacerdoti e fedeli oranti. Uno spettacolo di fede così non si era più visto da tempo.

Ma non si limitò lì. Era necessario, dopo la bufera scatenata da Lutero e dagli altri eresiarchi, ricostruire e riprendere l'azione della Chiesa in modo luminoso e forte. Per prima cosa, Pio V si fece l'obbligo di promulgare quei Libri che il Conci-

lio di Trento aveva ritenuto indispensabili. Occorreva dare ai fedeli il buon nutrimento di cui la loro anima aveva fame. Così furono condotte a termine quattro pubblicazioni, destinate a rimanere per sempre: il *Catechismo Romano*, il *Messale Romano* – di cui abbiamo già detto –, il *Breviario* (per alimentare la preghiera dei sacerdoti) e la *Summa Theologiae* di S. Tommaso d'Aquino, il testo indispensabile, subito dopo i Vangeli di Gesù. Contemporaneamente promosse, con l'esempio e i documenti pontifici, la *preghiera stupenda del Santo Rosario*, rivolta sì alla Madonna, ma incentrata in Gesù e compendio del Credo Cattolico, del Vangelo, del Catechismo e del Messale. A Lepanto, i Turchi furono sgominati – il 7 ottobre 1571 – dal Rosario di questo santo Pontefice.

In sei anni appena di Pontificato – Pio se ne andò dal suo Gesù il 10 maggio 1572 – aveva compiuto un'opera immensa. Quasi “una rifondazione” della Chiesa nella più pura tradizione cattolica. Come aveva profetizzato Savonarola. Come abbiamo bisogno noi, oggi San Pio V, provvedi tu.

24 DOMANDE

24 RISPOSTE

<i>Il giorno più bello?</i>	OGGI
<i>L'ostacolo più grande?</i>	LA PAURA
<i>La cosa più facile?</i>	SBAGLIARSI
<i>L'errore più grande?</i>	RINUNCIARE
<i>La radice di tutti i mali?</i>	L'EGOISMO
<i>La distrazione migliore?</i>	IL LAVORO
<i>La sconfitta peggiore?</i>	LO SCORAGGIAMENTO
<i>I migliori professionisti?</i>	I BAMBINI
<i>Il primo bisogno?</i>	COMUNICARE
<i>La felicità più grande?</i>	ESSERE UTILE AGLI ALTRI
<i>Il mistero più grande?</i>	LA MORTE
<i>Il difetto peggiore?</i>	IL MALUMORE
<i>La persona più pericolosa?</i>	QUELLA CHE MENTE
<i>Il sentimento più brutto?</i>	IL RANCORE
<i>Il regalo più bello?</i>	IL PERDONO
<i>Quello indispensabile?</i>	LA FAMIGLIA
<i>La rotta migliore?</i>	LA VIA GIUSTA
<i>La sensazione più piacevole?</i>	LA PACE INTERIORE
<i>L'accoglienza migliore?</i>	IL SORRISO
<i>La migliore medicina?</i>	L'OTTIMISMO
<i>La soddisfazione più grande?</i>	IL DOVERE COMPIUTO
<i>La forza più grande?</i>	LA FEDE
<i>Le persone necessarie?</i>	I SACERDOTI
<i>La cosa più bella del mondo?</i>	L'AMORE

S. TERESA DI LISIEUX

Teresa Martin, questo era il suo nome "al secolo", detta poi Santa Teresa del Bambino Gesù o Santa Teresa di Lisieux. Nacque ad Alençon, in Francia, nel 1873, ultima di numerose sorelle da genitori di fede intensissima. Fin da piccola manifestò le sue precoci qualità in modo sorprendente: sin da allora pregava con espressioni e una dottrina che stupivano tutti. Man mano che cresceva, diventava sempre più sensibile verso gli infelici, soprattutto verso coloro che vivono lontano da Dio, ciò che è l'infelicità somma.

Portata ad amare e ad essere amata, sperimentava in modo singolare la paternità di Dio, l'intimità con Gesù considerato come l'unico amico. Viveva la carità verso tutti come fratelli da condurre a Lui con la forza della preghiera e del sacrificio. Una particolare devozione alla Madonna, sentita come "Madre" in tutto il significato della parola, l'amore all'Eucaristia come il suo cielo sulla terra, le diedero, attorno ai 12 anni, una sicurezza nuova, la capacità di affrontare tutte le sofferenze e le lotte con coraggio e con fiducia.

Sulle orme delle sorelle maggiori, che una per una entrarono al Carmelo di Lisieux, anche Teresa, chiamata da Dio, maturò la sua vocazione di carmelitana. A 15 anni, dopo aver chiesto di persona il permesso al Papa Leone XIII, durante il suo viaggio a Roma, poté entrare in monastero e intraprendere, illuminata da Gesù come unica guida della sua vita (Domi-



nus solus dux aius fuit), la sua "piccola via" di santificazione, intessuta di fedeltà estrema al Vangelo nelle più minuscole cose, in un clima di fiducia, amore e abbandono, di dedizione assoluta a Dio e alla Chiesa, alla salvezza delle anime, unita in tutto a Cristo Crocifisso.

Offerta la sua vita a Dio come vittima di espiazione e di amore, Teresa a 22 anni si trovò ammalata di

tubercolosi e a percorrere un'aspra salita che fece risplendere la sua santità umile e altissima. Morì il 30 settembre 1897; aveva soltanto 24 anni. Fu canonizzata nel 1925. Due anni dopo fu eletta agli onori degli altari e nominata patrona principale delle Missioni pur senza mai essere uscita dalle mura del suo Carmelo. Il 19 ottobre 1997 Papa Giovanni Paolo II l'ha dichiarata "Dottore della Chiesa".

Ha voluto essere perduto di Cristo. La "follia" della Croce vissuta nella "piccola via" dell'infanzia spirituale, nella passione per la Chiesa e per tutte le anime da salvare e condurre in Paradiso, con il cuore di fanciulla reso grande alle dimensioni del Cuore di Cristo.

Aurora Belmondo

Curiosità: venerdì 8 settembre 2000, in occasione del Grande Giubileo, l'urna contenente le reliquie della religiosa è stata trasportata nella Cattedrale di Susa, dopo essere stata a Condove ed è poi ripartita alla volta di Bardonecchia per proseguire il suo "pellegrinaggio".

QUERCIA DI FEDE

*Così fragile
all'apparenza,
ma diventata quercia sotto
le cui fronde è quiete dello spirito,
solievo della sofferenza
dei pellegrini della vita.*

Teresa.

*Sguardo che turba
e invita a riflettere
sui nostri rifiuti a scegliere
quel Dio che tu hai tanto amato.*

*Sguardo che scava,
dopo averci interrogato
e ci riporta a quella scelta
di bambina già matura,
una natura dispiegata all'amore,
pur provata in una notte
di dubbi e di dolore,
che si dischiuse poi
in un mattino di sole eterno.*

Teresina.

Potente bambina.

Quercia di fede.

*Facci riposare
sotto le tue protettive fronde.
Siamo tanto stanchi
di camminare al buio,
sbattuti dalle onde
di un mare d'indifferenza...*

24 settembre 2000

(A S. Teresa di Lisieux, del cui sguardo si è innamorato spiritualmente un poeta in cerca di pace).

PAPA WOJTYLA

«subito santo»

Papa Ratzinger ha dato l'annuncio dell'avvio della Causa della sua Beatificazione il giorno degli anniversari di Fatima e dell'attentato, non aspettando i cinque anni prescritti dal diritto canonico.

Come si diventa Beati: il processo viene aperto dal Vescovo locale dopo che il Postulatore della Causa presenta la "positio" sul futuro Beato, cioè il dossier contenente documenti, testimonianze e, soprattutto, la tesi su un miracolo (in genere la guarigione da una malattia grave) avvenuto per intercessione del futuro Beato. Il processo si celebra ascoltando i testimoni e vagliando la documentazione. Vengono ascoltati anche pareri contrari, critiche e posizioni che un tempo erano sintetizzate in una figura ad hoc chiamata "avvocato del diavolo". Se il processo dà esito positivo, la "pratica" passa alla Congregazione per le Cause dei Santi, in Vaticano.

Entra in scena, poi, la Commissione medica, formata da specialisti di vario orientamento culturale e di differenti religioni. Se la Commissione non riesce a dare una spiegazione scientifica alla guarigione presa in esame, allora la Congregazione per le Cause dei Santi stabilisce che si tratta di un intervento divino avvenuto per intercessione del futuro Beato, solennemente proclamato il 1º maggio di quest'anno di Grazia.

Aurora
Belmondo



HA SENSO IL SUFFRAGIO PER I NOSTRI DEFUNTI?

L'aldilà è veramente un "altro" mondo? La Chiesa quando cerca di comunicare il mistero di Dio lo fa con il linguaggio degli uomini (come del resto ha fatto Gesù, e non potrebbe essere diversamente). Un linguaggio che, pertanto, non solo non offre che una pallida luce del mistero, ma è anche condizionato dalla cultura del tempo e del luogo. Così fa anche la Bibbia, i cui 73 libri sono stati composti sull'arco di secoli durante i quali Dio, rispettando i lenti passi dell'uomo, ha fatto maturare nel suo popolo la chiara consapevolezza di una vita senza fine dove ognuno raccoglierà ciò che ha seminato.

Se ci si salva in base alle azioni compiute in vita, che senso ha pregare per i nostri defunti?

L'Apostolo Paolo parla di ricompensa delle opere compiute sino a che si è nel corpo e dunque non dopo. Ciò che dopo questa vita non può però mutare è la scelta fondamentale a favore o contro Dio, e i valori proclamati nel suo Vangelo; mentre è possibile una "purificazione" dell'orientamento stesso, soggetto a tante fragilità, dubbi e incertezze.

«Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono però sottoposti, dopo la loro morte, a

una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo».

Del resto, nella Bibbia il fuoco non è soltanto un simbolo distruttore, ma purificatore. Il sostantivo "purgatorio" deriva, infatti, da un'espressione di Sant'Agostino: *ignis purgatorius*, in riferimento all'amore di Dio simile a un fuoco purificatore. In questo senso vanno intese le preghiere per i defunti con l'avvertenza, tuttavia, di tenere presente un'altra differenza: mentre quaggiù Cristo opera "efficacemente" attraverso l'azione della Chiesa e pertanto abbiamo un perdono e una purificazione oggettivamente efficaci, la preghiera della Chiesa verso i defunti è una preghiera che la Chiesa rivolge alla misericordia di Dio affinché Dio stesso perdoni e porti a compimento l'itinerario di purificazione, già iniziato in qualche modo su questa terra, con modalità a noi sconosciute.

La tradizione liturgica della Chiesa, fin dai primi secoli, attesta la pratica della preghiera di suffragio nella fede che la comunione dei battezzati in Cristo, o comunione dei santi, costituisce una solidarietà unica e indissolubile che neppure la morte riesce a spezzare.

Questo è anche il senso del funerale cristiano: la Chiesa, i cui confini non si fermano sulla soglia della morte, non abbandona i suoi figli che hanno concluso il pellegrinaggio terreno, ma come madre li accompagna davanti al trono di Dio e intercede per loro.

Perciò siamo sicuri che con la preghiera o altri atti di carità, fatti in suffragio per le anime dei nostri cari defunti, noi li raccomandiamo al Signore e lo supplichiamo affinché abbia misericordia di loro e li accolga nel Regno dei cieli.

Aurora Belmondo

PUÒ UN MITRAGLIERE SALVARE UNA MADONNA?

Sì, se è della “Monterosa” ... e ve lo racconto.

Il protagonista della nostra vicenda nasce in America, dove il padre era andato a cercare e trovare fortuna, negli anni '10. Rientra in Italia con la famiglia negli anni '30.

Scoppia la guerra, uno dei figli – Melbo Guggia – fa il pompiere a Roma (“dove aveva recuperato tanti bambini morti nei bombardamenti degli asili”) fino all'8 settembre 1943.

Tornato a casa, riceve la cartolina precetto per l'Esercito RSI, pensa ai suoi compagni americani dell'asilo che stanno sbarcando ad Anzio, e...

Melbo non scappa, parte soldato. Battaglione Tirano, Divisione Monte Rosa, addestramento in Germania a Muzzingen, Fronte Occidentale, Clavier, Rocca Clary, 11ª compagnia, il Battaglione sempre il Tirano.

Si chiede spesso perché?, non lo sa, non lo può sapere, lo scoprirà più tardi.

Adesso c'è un forte da difendere, silenziosi sulla neve scivolano i Francesi di pattuglia, fame.

In fondo valle un paese è abbattuto, certo ci sarà del cibo. Il mitragliere scende a valle, e in una chiesa devastata dalle



Statua della Madonna *mitragliata*
venerata nella chiesa di Claviere (TO).

bombe trova una piccola Madonna di gesso. Fa un voto, se la carica sulle spalle e torna dai suoi col suo carico di pane e di spirito. Esausto appoggia su un terrapieno la statua e si mette a dormire.

Allarme! C'è una figura sospetta sopra i camminamenti, immobile e minacciosa. Svegliano il Mitragliere che dice: «Calma, è solo la mia Madonna»... Pace.

25 aprile, il Mitragliere, come tutti, si arrende. Torino, Liceo Cavour, di 127, solo sette non saranno massacrati dall'odio partigiano, e tra questi c'è il nostro Mitragliere.

Torna a casa, il nostro, dopo un piccolo soggiorno in campo di concentramento, alla radio una canzone canta «La mamma la sta bene, l'è il papà che l'è ammalato», e infatti Antonio muore poco dopo.

Melbo cresce, nel cuore e nella vita, fin che dopo cinquant'anni ritorna a Clavier, a cercare la sua Madonna... e la trova in un angolo della piccola chiesa, è Lei, è ancora lì, testimone muta della tragedia della guerra, sul piedistallo la scritta "Madonna del mitragliere" firmato M.G. (machine gevere). Chi ha costretto il Figlio a cambiare l'acqua in vino prima che i tempi lo permettessero, era ancora lì, testimone della fede di un Alpino che non era scappato, per accontentare anche lui la sua mamma. Che non è morto, che con la fiducia nella Madonna del Mitragliere ha saputo costruirsi una vita degna.

Prima di perdere l'adorata moglie, uccisa da quei mali che perdonano ancor meno della guerra, è riuscito a portarla là, a rivivere con lei quel momento di voto e di speranza.

Oggi, orfano della moglie, aspetta di festeggiare le eterne nozze con Antonietta nella serenità e nella convinzione che, se dopo tanti anni ha ritrovato la sua Madonna, ritroverà di sicuro un giorno chi con lui ha condiviso tutto quello che la Madonna dei Mitraglieri, in quel lontano 1945, gli regalò: la vita e soprattutto la gioia di viverla.

Melbo Guggia



Dai Registri Parrocchiali

Battesimi



Lorenzelli Martina

Matrimoni



Pelissero Gianpiero e Carta Alessandra *(nella foto)*
Montabone Roberto e Giorda Matilde

Sono tornati alla Casa del Padre



Bruno Eufrosia
ved. Pesando



Favro Maria
ved. Picatto



Pesando Margherita
in Favretto



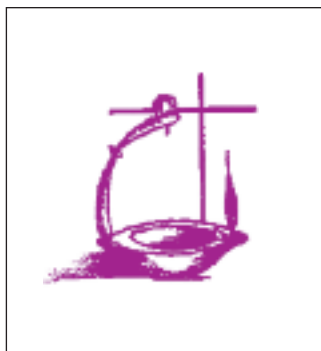
Pelissero Adele
ved. Peirolo



Bruno Maria Pierina
ved. Cotterchio



Pesando Agostino



D'Agnelli Nunzia



Milone Francesca
ved. Aschieri



Bernardi Marcellina
ved. Neirotti

OFFERTE

Pro "ROCCA BIANCA": Cossa Lucio € 10 – Terziano Elsa € 10 – Pelissero Noel € 12 – Favro Elsa € 25 – Franco Costanzo € 10 – Fam. Bergero Remy € 50 – Piccato Marina € 10 – Elena e Luca € 20 – Boretti Tere e Claudia € 10 – Perotto Paolo € 2 – P.P. € 10 – Pesando Germana € 20 – Fam. Aschieri € 10 – Peirolo Olimpia € 30 – Fam. Rolle € 50 – Fam. Boretta € 10 –

Fam. Ugetti Angelo € 20 – Rivetti Nair € 20 – Gally Mirella € 10 – Cotterchio Adele € 50 – Perotto Fiorenzo in ricordo di Raul € 5 – Fam. Di Fonzo € 20 – Pelissero Angelo € 10 – Marika Elisa Emma Martina € 20 – Pesando Narciso € 50 – Guaglianone Teresa € 10 – Parisio Maria € 40 – Bonavero Monica € 10 – Franco Costanzo € 10 – in memoria di Olivero Costanzo € 20 – in me-

moria di Croletto Ugo € 20 – in memoria di Franco Severino € 40 – Giorio Laura € 20 – Terziano Miranda € 10 – Terziano Elsa € 10 – Zambenetti Riccardo € 20 – Pelissero Lorenzo € 20 – Terziano Elsa e fam. € 10 – Vanni Sandro € 10 – M.T. € 15 – Pelissero Maria € 10 – Pelissero Noel € 12 – Cotterchio Emilia € 30 – Pelissero Mario in ricordo dei suoi cari € 50. **Totale € 849,00.**

Pro RISCALDAMENTO 2010-2011: P.P. € 50 – P.P. € 50 – P.P. € 20 – P.P. € 50 – P.P. € 40 – Cossa Lucio € 50 – P.P. € 30 – P.P. € 50 – Fam. Zanni € 30 – Vanni Sandro € 20 – Fam. Cometto € 40 – P.P. € 40 – Favro Elsa € 25 – Rolle Odette € 40 – P.P. € 30 – Pesando Germana € 30 – Fam. Aschieri € 50 – Fam. Rolle € 50 – P.P. € 50 – Cotterchio Stefania € 20 – P.P. € 50 – Marika Elisa Emma Martina € 40 – Pelissero Angelo € 30 – P.P. € 20 – Pelissero Ida € 20 – Guaglianone Teresa € 20 – M.T. € 15 – in memoria di Pesando Agostino € 30 – Franco Costanzo € 40 – Plano Eleonora € 30 – Favro Simona € 20 – Fam. Perotto Enrico € 50. **Totale € 1.130,00.**

PER LA CHIESA: in memoria di Bar Pietro € 40 – Piergiorgio e Graziella Bava € 200 – in memoria di Pesando Elda € 100 – in memoria di Venturino Ignazio € 20 – Manuela € 50 – in memoria di Bruno Eufrazia € 100 – Franco Costanzo ed Emilia in ricordo del 55° di matrimonio € 40 – Amici della Musica € 150 – Fam. Rolle € 50 – Faure Elda € 20 – Pavia Alfredo € 50 – R. per la Cappella di S. Andrea € 100 – Carta Alessandra € 100 – Parisi € 10 – in suffragio di Giorio Guido e Amalia € 15 – Cotterchio

Adele € 50 – Olivero Giovanna in ricordo della madrina Bruno Eufrazia € 50 – Rivetti Nair € 15 – Vanni Sandro € 20 – la famiglia in ricordo di Favro Ida € 50 – Pelissero Nino € 10 – in memoria di Bolley Riccardo e Adelina € 100 – Nella e Giovanni € 30 – Fam. Casel € 30 – in ricordo di Pelissero Adele € 20 – Pesando Narciso € 50 – Jader e Alessio in ricordo del nonno Talin € 30 – Parisio Maria € 50 – Terziano Elsa € 10 – in memoria di Bruno M. Pierina ved. Cotterchio € 70 – in onore di S. Sebastiano € 50 – Schwarz Annelore € 40 – Fam. Aldi € 50 – in ricordo di Pesando Germana € 30 – in memoria di Pesando Agostino € 70 – P.P. per la Cappella di Cantalupo € 100 – Fam. Casel € 20 – Olivero Maddalena € 20 – in memoria di Albano Ida € 30 – in memoria di Franco Severino € 40 – Bergero Mario € 60 – Zambenetti Riccardo € 20 – Battesimo di Lorenzelli Martina € 100 – Marika per il battesimo della sorella Martina € 50 – in ricordo di Franco Elena € 20 – in ricordo di Franco Elena € 20 – in ricordo di Piccinini Angela e Vincenzo € 40 – in ricordo di Piccinini Maria Adele € 40 – Franco Costanzo € 10 – P.P. n° 4 € 260 – Eralda, Gaia, Simona, Mario nel giorno della Prima Comunione € 170 – matrimonio Carta-Pelissero € 100 – in memoria di Milone Francesca € 358,15 – Vietti Bruna e Ugo € 40 – Vanni Sandro € 20. **Totale € 3.388,15.**

CAPPELLA MADONNA DELLA NEVE: il signor Venturino Ignazio ha consegnato € 100,00 per tutti i concessionari che hanno dato in affitto i terreni ad uso prato e pascolo. *(Non pubblicato per dimenticanza sul numero di dicembre 2010).*

Parrocchia di S. Maria Assunta - Bollettino Parrocchiale di Meana - Anno XX - N. 1 - Agosto 2011
• **Direttore responsabile:** G. Piero Piardi • Redazione e Amministrazione: Via Travot, 2 - 10050 Meana (TO) - Telefono 0122.39150 • Reg. presso il Tribunale di Torino n. 4595/93 del 2-7-1993 • **Redazione:** Responsabile editoriale: don Enzo Calliero; hanno collaborato a questo numero: Aurora Belmondo, Liliana Fornasari, Laura Gerardi, Monica Michelin, Giovanna Olivero, Riccardo Schiocchetto • **Stampa:** Edigraph snc - Andezeno (To)

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il Tuo Figlio, Gesù Cristo, «nato da Donna», e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo. Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore. Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del Matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie. Fa' infine, se lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nazaret, che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.

Per Cristo nostro Signore, via, verità e vita nei secoli dei secoli. Amen.

John Paul II